

4 LA COSTITUZIONE COLLANTE DI UN POPOLO CHE CAMBIA

“La Costituzione è un buon documento; ma spetta ancora a noi fare in modo che certi articoli non rimangano lettera morta, inchiostro sulla carta. In questo senso, la Resistenza continua”.

“ La politica deve essere operaia, fatta di esempio e sacrificio. Senza il primo non c'è credibilità. Senza il secondo manca la spinta al miglioramento. ”

Argomento tosto, perché per chi crede nell'impegno civile e politico e nello Stato come comunità nei diritti e nei doveri, si tratta di confrontarsi con il riferimento più alto. Per questo inizio con le parole di Sandro Pertini, rappresentante ideale della fede (laica) in uno strumento, nell'idea stessa che l'Italia ha del suo stare nel Mondo. Costituzione, Resistenza, libertà, democrazia: principi che si tengono. A un tempo, fragili e potenti. Alzi la mano chi ne conosce a memoria più di cinque articoli. Consolatevi, il vostro imbarazzo è anche mio. Chissà che avrebbe pensato Pertini. O Calamandrei, che non smise mai di dire ai ragazzi di vedere, dietro ogni suo articolo *“giovani come voi che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa Carta”*. Bei cittadini che siamo, *“tuttologi”* per inclinazione ma così impreparati sui principi fondamentali della nostra Repubblica. Povera Costituzione, posto che nemmeno le scuole ne hanno mai fatto materia di studio approfondito (da una recente indagine risulta che i due terzi dei diplomati ha affrontato superficialmente o per nulla il tema, al pari di quanto riguarda l'educazione civica e alla cittadinanza in generale). Eppure, grazie a questo insieme di parti, titoli, sezioni e articoli possiamo permetterci di assaporare i vantaggi della democrazia. Imperfetta fin che si vuole ma baluardo dello sviluppo individuale e collettivo.

Una Carta, la nostra, che va oltre i tempi e i protagonisti. Corpo vivo, pensata per interpretare le stagioni della Storia patria, non per frenarne il progresso. Un testo pulito, alto e fiero, che svela senza equivoci la fonte d'ispirazione dei padri costituenti, nell'esperienza della lotta di liberazione dal regime – e lo slancio verso un futuro da intendersi come rottura con quanto era stato e più non dovrà essere. La Costituzione è il collante di un popolo che risorge dalle macerie. Modernità e prospettiva nate dal sacrificio, un laborioso sistema di pesi e contrappesi che oggi mettiamo a costante prova tra ignoranti nostalgie, speculazioni alla giornata e confusione tra i piani della governabilità e quello della rappresentanza. Ce n'è per ogni gusto, mira, ambizione. Conosciamo poco gli articoli e ne stiamo dimenticando l'impeto ideale. Quasi settant'anni di pace rischiano di sbiadire la memoria, di farci scherzare con il fuoco nei confronti del garante di quella libertà che *“è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare”*. Il testo è permeato dalla capacità di forze politiche anche molto lontane tra loro di leggere l'importanza del momento e lavorare insieme per tradurre in regole precise la comune volontà di rinascita. Da questo senso di responsabilità, che subordina i contrasti per raggiungere obiettivi più alti e universali dovrebbe ripartire la politica odierna, bisognosa come non mai di riscatto e credibilità. A proposito di piano morale, se certi diritti, più che ascritti, dipendessero da un insieme di comportamenti virtuosi confermati nel tempo, produrrebbero una comunità migliore sotto un'infinità di punti di vista.

Riconoscersi nella Costituzione è il presupposto dell'italianità. La cittadinanza, letta con la lente del merito, non dovrebbe essere questione di *pedigree* ma di rispetto e identificazione. Nascere in Italia non basta: bisogna voler essere italiani, sentirne l'orgoglio, proteggere nei fatti e con l'esempio una visione del mondo ben precisa. Essere degni della nostra Costituzione è la soluzione, al tempo onere e onore. Perché *“nessuna conquista è per sempre, c'è sempre qualcuno che è interessato a toglierla. Resistere non solo è un dovere, ma una necessità”* (Genoveffa Cocconi in Cervi).